



The Blues Brothers (1980)

Un classico intramontabile degli anni '80 con una colonna sonora di lusso e irripetibile.

Un film di John Landis con Dan Aykroyd, John Belushi, Kathleen Freeman, James Brown, Henry Gibson. Genere Musicale durata 133 minuti. Produzione USA 1980.

Uscita nelle sale: mercoledì 20 giugno 2012

Per impedire la chiusura della loro vecchia scuola, due fratelli organizzano un concerto. Combinano tanti guai che l'intera polizia di Chicago si mette a inseguirli a piedi, in auto, a cavallo, in elicottero.

Tirza Bonifazi - www.mymovies.it

Tre anni dopo essere finito dietro le sbarre, il rapinatore armato Jake Blues viene liberato per buona condotta. Ad attenderlo fuori dal carcere c'è il fratello Elwood, una ex fidanzata inferocita, la notizia che l'orfanotrofio dove sono cresciuti sta per essere chiuso e l'illuminazione 'divina'. Convinti di essere in missione per conto di Dio i 'Blues brothers' riuniscono con le buone e le cattive la vecchia band e organizzano un grande concerto benefico mentre fuggono da polizia, una banda di musicisti, il proprietario di un locale e i 'nazisti dell'Illinois' che li vogliono fare fuori.

Se con 'Animal House' John Landis aveva già messo la sua firma nella storia del cinema, con 'The Blues Brothers' si aggiudicò la corona di re della commedia (più tardi sarebbe stato persino chiamato dal re del pop Michael Jackson a dirigere il più famoso videoclip dell'era MTV, 'Thriller'). Certo, era impossibile sbagliare con un duo comico delle scuderie del Saturday Night Live, una colonna sonora di lusso e irripetibile, e la partecipazione di alcuni dei più grandi rappresentanti del soul e rhythm and blues come Ray Charles, Aretha Franklin e James Brown.

Forti dell'esperienza televisiva e dei concerti macinati in attesa di portare i due irriverenti personaggi sul grande schermo, John Belushi (Jake) e Dan Aykroyd (Elwood) fissano per sempre nell'immaginario collettivo la moda dell'abito nero completo di cravatta, cappello e occhiali da sole e si lanciano a tutto gas per le strade di Chicago a bordo della loro 'Bluesmobile', seminando macchine della polizia e caos in nome di Dio. La sceneggiatura scritta a quattro mani da John Landis e Dan Aykroyd si basa principalmente sulla carica comico-demenziale della coppia, la sua prepotente presenza fisica e mimica, i balli molli e disarticolati e le canzoni che sono eseguite in veri e propri videoclip d'annata - su tutte 'Think' di Aretha Franklin - o dal vivo con la banda. È la musica che determina il ritmo dell'azione e delle gag e fa (s)correre la storia attraverso le peripezie dei due debosciati e sboccati antieroi.

Film cult per eccellenza (fosse anche solo per i tanti cameo, da John Candy a Steven Spielberg) 'The Blues Brothers' voleva essere soprattutto un omaggio alla musica nera statunitense, ma finì per cambiare la storia del cinema. Trent'anni dopo persino l'Osservatore Romano lo ha definito "memorabile, stando ai fatti cattolico".